IL PICCOLO esce ogni giorno alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattina e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattina Lchi 10: mattina e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10; comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 1. Telefono Redazione N. 321. Telefono Amministrazione N. 309.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.59 tramonta ore 6.59 Trieste, Venerdì 28 Aprile 1899. Oggi: S. Vitale. — Domani: S. Pietro M. N. 6319

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

PARLAMENTO ITALIANO.

L'acquisto dell'incrociatore, sospeso.

ROMA 27 (N). *Camera.* Sebbene, come vi ho telegrafato, si sapesse che il ministero aveva deciso di accettare la sospensione dell'acquisto della nave fino alla discussione del bilancio della marina, pure si notava una certa animazione al principio della seduta odierna. Sono presenti molti deputati. Le tribune sono affollate. Parecchi ammiragli sono presenti. Palumbo è presente sino dal principio della seduta. E' tranquillissimo.

Appena aperta la discussione, Pelloux dichiara che nessuno poteva impedire al Governo di rafforzare il naviglio *(commenti).*

Barzilai: Bisogna vedere anche come si devono impiegare i fondi *(bene).*

Pelloux, continuando, dice: L'incrociatore che intendiamo di aquistare è il più perfetto nel genere. Non fosse per altro, potrebbe servire di modello ad altre costruzioni simili all'interno *(risa, commenti ironici).* Conclude dicendo di non poter accettare integralmente la mozione Randaccio perchè il Governo potrebbe sospendere l'acquisto della nave ma non le trattative *(ilarità).* Accetta invece che discutendosi il bilancio della marina si discuta come si debbano adoperare i fondi per il rinnovamento del naviglio.

Franchetti fa a Pelloux il seguente quesito: Esiste in definitiva l'impegno per l'acquisto di quella nave?

Pelloux: No *(commenti).*

Franchetti: Allora modificherei la mozione nel senso di invitare il Governo a sospendere qualsiasi trattativa o impegnativa *(risa, rumori).*

Pelloux: Non posso accettare quel *qualsiasi,* perchè esso legherebbe troppo le mani del Governo, che già intavolò negoziati all'estero *(commenti).*

Franchetti acconsente a togliere la parola *qualsiasi.* Così la mozione propone solamente la sospensione momentanea dell'acquisto della nave e il rinvio alla discussione del bilancio della marina, come voleva Pelloux.

De Nobili domanda se al bilancio della marina si potrà, oltre che la quistione finanziaria, discutere anche la quistione tecnica.

Pelloux risponde che accetterà tutte le discussioni.

Così tutti gli inscritti rinunciano alla parola, riservandosi di parlare sul bilancio della marina.

Barzilai trova inconciliabili le parole dette ieri dal ministro Palumbo, cioè che l'acquisto della nave era già un fatto compiuto, ed essere impossibile retrocedere, mentre le dichiarazioni odierne di Pelloux ammettono la possibilità della sospensione del contratto *(approvazioni).* Soggiunge: Questo è un accordo per salvare la barca ministeriale *(rumori).*

Pelloux: Ma il contratto non è ancora firmato. E' solo in progetto *(commenti).*

La mozione Randaccio-Franchetti, con le modificazioni accettate dal Governo viene approvata a grande maggioranza.

Giolitti per la riforma tributaria.

Ripresasi la discussione del bilancio d'assestamento 1898-99, *Giolitti* rileva che la questione finanziaria è ancora quella che richiede le maggiori cure del Parlamento. Esaminando la situazione, deplora che non si sia compresa la necessità di restringere le spese. Non è questione di peggiorare i servizi pubblici; il problema non è tanto di spendere meno quanto di spendere meglio. Non accetta la soluzione finanziaria proposta dal ministro, perchè la reputa inadeguata allo scopo. Esaminando l'abolizione del dazio sulle farine, la vorrebbe totale, ispirandosi a criteri d'equità. Dimostra l'ingiustizia di tutto il sistema tributario dannoso alle piccole proprietà, che sarebbe indispensabile difendere, applicando progressivamente l'esenzione, con cui si favorirebbero i piccoli contribuenti alla ricchezza mobile, riducendo al minimo la tassa di successione fra padre e figlio; e facendo equamente proporzionate tutte le tasse giudiziarie e d'affari. Conclude dicendo che la riforma tributaria è una grande necessità politica. Dopo i disordini del maggio scorso molte riforme si annunziarono, nessuna si eseguì. Pensi il Governo che la tranquillità apparente può nascondere gravi pericoli. Perchè il discorso più eloquente e sovversivo è quello in cui si confrontano le promesse coi fatti *(applausi).*

Il discorso di Giolitti è ascoltatissimo, stringente, ponderato, e produce molta impressione. Si considera un vero programma di governo, forse del governo di domani. Tutta indistintamente la Sinistra lo approva. La frase finale circa le promesse è applauditissima. Quasi tutti i deputati di Sinistra e parecchi dell'Estrema si recano a stringergli la mano.

Vacchelli e la sua tassa globale progressiva. Un nuovo titolo $3^1/_2$%.

Vacchelli risponde a Giolitti che l'attuale amministrazione non può essere accusata di largheggiare nelle spese, riflettendo che quasi tutte leggi proposte sono la semplice ripresentazione di quelle presentate dal gabinetto precedente, lodato per la finanza parsimoniosa. Alle poche spese nuove corrispondono le economie. I risultati del consuntivo provano la cautela dell'amministrazione. Assicura che l'esercizio 1898-99 si chiude indubbiamente con un avanzo, frutto della prudente vigilanza dei pubblici servizi e del risveglio economico di tutto il paese. Annuncia di riservarsi di provvedere alla conversione dei debiti redimibili, con un nuovo titolo al tasso del tre e mezzo per cento. In quanto al programma finanziario, il Governo è fermissimo nel voler attivare una finanza democratica *(commenti).* Senza crescere la cifra complessiva delle attuali imposte, ma trasformando alcuni tributi allo scopo di migliorare le condizioni delle classi meno abbienti, accenna all'opportunità di distinguere tra le modestissime e le grandi fortune *(commenti, interruzioni),* stabilendo una tassa globale *(commenti)* sul complesso dei cespiti d'entrate, calcolando anche quelli dichiarati esenti d'imposta. Conviene nel concetto di Giolitti di difendere la piccola proprietà. Conclude sperando di avere l'approvazione della Camera.

Commenti.

ROMA 27 (N). La seduta odierna non rinforzò il ministero. Pelloux, comprendendolo accettò in prevenzione la proposta già preparata di ultimare le interpellanze prima di intraprendere la discussione sui provvedimenti politici.

L'*Italia* dice che la tattica del ministero oggi fu di vera ritirata.

La *Tribuna* dice che il rinvio fu logico e opportuno. Aggiunge che essa avrebbe preferito che il ministero avesse preso fino da oggi il toro per le corna e messo una chiara e aperta questione di fiducia, ponendo così i diversi gruppi nell'imbarazzo di considerare le conseguenze di un voto dato per sfogare i propri rancori. Parlando poi del discorso di Giolitti, dice che fu molto ascoltato il deputato di Dronero, che ha ripetuto il suo concetto sulla riforma tributaria a vantaggio della piccola proprietà.

Al Senato.

La precedenza del matrimonio civile.

ROMA 27 (N). *Senato.* Si commemora il defunto senatore Marselli. Il ministro Finocchiaro presenta il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile, che viene dichiarato d'urgenza.

Continua la deposizione di Paleologue. PARIGI 27 (N). Nella continuazione della deposizione di Paleologue dinanzi alle sezioni riunite della Corte di cassazione, pubblicata oggi dal *Figaro,* il teste racconta il seguente fatto che dovrebbe provare con quanta scrupolosità ed esattezza lavorava l'ufficio informazioni del ministero degli esteri. Per controllare la esattezza del servizio d'informazioni, il capo dell'ufficio informazioni del ministero della guerra, colonnello Sandherr, incaricò un agente segreto che serviva l'addetto militare italiano Panizzardi, ma che in realtà era allo stipendio di Sandherr, ad indurre Panizzardi ad inviare al suo Governo un dispaccio simile a quello inviato già in occasione dell'arresto di Dreyfus. L'agente comunicò quindi a Panizzardi esser imminente l'arresto di una spia, che naturalmente era immaginaria. Panizzardi inviò tosto al suo Governo un dispaccio cifrato, il quale, però prima di venir inoltrato a destinazione, fu decifrato dall'ufficio informazioni del ministero degli esteri. L'interpretazione del dispaccio cifrato appagò oltremodo il colonnello Sandherr. Dal confronto di questo dispaccio col primo inviato da Panizzardi dopo l'arresto di Dreyfus, risultò chiaro ed in modo irrefragabile che la seconda versione dell'interpretazione del primo dispaccio di Panizzardi era esatta.

Dreyfusisti ed antidreyfusisti che si accapigliano. PARIGI 27 (B). Ieri sera ebbero luogo due adunanze una di revisionisti ed una di aderenti alla Lega dei patrioti. Uscendo dai rispettivi locali di riunione revisionisti ed antirevisionisti vennero fra loro alle mani; parecchie persone furono ferite da colpi di bastone.

Il risveglio dell'agitazione armena. COSTANTINOPOLI 27 (N). In quest'ultimo tempo si notarono dei sintomi che fanno temere un risveglio più intenso dell'agitazione armena. Il comitato centrale armeno a Ginevra spiega un'attività febbrile. Esso è però preoccupatissimo per l'eventualità che scoppiassero disordini. I timori del comitato centrale vengono condivisi anche dal patriarcato.

Una convenzione per l'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia. FRANCOFORTE 27 (N). La *Frankfurter Zeitung* reca che la convenzione russo-turca, sanzionata dal sultano, relativa al pagamento della indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia, stabilisce che tutte le garanzie ed i pegni già accordati devono venir rispettati. La convenzione assegna inoltre alla Banca ottomana le stesse prerogative che furono concesse all'amministrazione della *Dette publique,* allorchè si stipulò con essa la convenzione dell'anno 1896. Infine sono enumerati i 7 vilajet dell'Asia minore, i cui redditi vengono assegnati alla Banca ottomana per pagare alla Russia la rimanenza dell'indennità di guerra.

Le scuse degli Stati Uniti alla Germania. BERLINO 27 (B). L'Agenzia *Wolff* ha da Washington: Il presidente Mac Kinley ricevette ieri l'ambasciatore germanico de Holleben, cui diede delle spiegazioni circa il contegno del capitano Coghlan. Il presidente pregò in pari tempo l'ambasciatore di comunicare all'imperatore di Germania ed al governo tedesco l'espressione dei suoi sensi d'amicizia.

WASHINGTON 27 (B). Il presidente Mac Kinley ed il ministro della marina Long esauriranno il caso del capitano Coghlan con l'inviare a questo un decreto di censura stilizzato da Long stesso; il decreto verrà spedito all'indirizzo del capitano ancora oggi nel pomeriggio.

COLONIA 27 (N). La *Kölnische Zeitung* commenta la dichiarazione del segretario della marina di Washington circa l'incidente del capitano Coghlan, comandante il *Raleigh.* Il giornale dice esser fuori d'ogni dubbio che tanto il Governo americano quanto anche il capitano stesso hanno fatto tutto il possibile per far dimenticare quell'incidente. Ma questo che rimarrà indimenticabile per la Germania sarà il nuovo tentativo fatto dalla stampa inglese antitedesca, con alla testa il *Times,* di aizzare l'una contro l'altra la Germania e l'America.

L'Inghilterra in pace con tutti. LONDRA 27 (B). Nel suo discorso di ieri, il primo lord dell'ammiragliato Goscheo, dopo aver constatato, come fu già detto, che la situazione presentemente è scevra di pericoli per la pace, aggiunse: „In quanto concerne la Russia, penso che già siamo addivenuti con essa ad un accomodamento pacifico. Con la Germania stipulammo una convenzione amichevole e con la Francia sapemmo ottenere un decoroso componimento in una questione difficilissima, senza urtare le suscettività nazionali francesi."

I rapporti di De Martino. ROMA 27 (N). L'*Italie* dice che Canevaro comunicò al re i rapporti arrivati da Pekino a proposito della domanda della baia di San Mun.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 27 (B). La Camera dei deputati incominciò a pertrattare la legge relativa alla giurisdizione in affari elettorali. Dopo breve discussione si differì a domani la continuazione.

Le Diete. PRAGA 27 (B). *Dieta.* Nel corso della discussione sulla proposta del deputato Adamek, relativa alla riforma della legge sulla sorveglianza scolastica, il luogotenente osservò che il Governo vuole esaminare la questione se gli ispettori scolastici distrettuali si debbano, come già in Galizia, classificare fra gli impiegati dello Stato; quindi per ora sarebbe inopportuna la discussione sulla modificazione della legge. La proposta Adamek è accolta a voti unanimi.

Il maresciallo provinciale commemora il defunto conte Hohenwart. Prossima seduta sabato.

LUBIANA 27 (B). La Dieta approvò in seconda lettura la proposta relativa alle scuole reali, approvò pure la proposta Poscke di dichiarare obbligatorio l'insegnamento della lingua croata, nonchè la mozione del deputato Kalan, secondo cui si dovrà aumentare il numero delle lezioni di religione presso la scuola reale superiore.

Nel corso della discussione, Lenarsic aveva proposto di introdurre presso le scuole reali, anzichè l'insegnamento della lingua croata, quello della lingua russa come materia libera, perchè - disse - la cognizione del russo è indispensabile per ogni slavo colto.

Il presidente provinciale, barone Hein, osservò che l'importanza della lingua russa in generale è innegabile; però l'importanza esagerata attribuitale da Lenarsic essa, - così disse il barone Hein - grazie a Dio, in Austria non l'ha ancora.

Kalan, accentuando le relazioni sempre amichevoli e leali esistenti fra l'Austria e la Russia, protestò contro il modo in cui il presidente provinciale parlò della lingua russa; dichiarò che gli sloveni ed i croati hanno bisogno dell'aiuto reciproco. Ad onta di ciò si cerca di mantenere la separazione artificiale delle due nazionalità e si mira ad impedire la formazione d'una grande nazione sud-slava, la quale avrebbe il compito di difendere il mezzogiorno dell'Austria.

Schaffer, a nome del grande possesso tedesco, dichiara che il suo partito, pur apprezzando perfettamente il valore dei rapporti amichevoli colla Russia, deve protestare contro le osservazioni del deputato Kalan.

BREGENZ 27 (N). La Dieta venne chiusa con le consuete formalità.

L'incrociatore „Liguria" ad Anversa. ANVERSA 27 (N). Il principe Alberto visitò stamane il *Liguria* ricevuto con gli onori militari al suono della Brabançonne. Il principe si intrattenne col comandante Coltelletti e strinse la mano a tutti gli ufficiali. Il re Leopoldo visiterà sabato il *Liguria.* Coltelletti offrirà il 4 o 5 maggio un gran pranzo a bordo del *Liguria.*

La visita del principe Alberto è durata un'ora e mezzo. Il principe ringraziò vivamente il comandante Coltelletti dell'accoglienza ricevuta e felicitò il comandante, l'ufficialità e l'equipaggio della nave. Gli ufficiali del *Liguria* assistettero nel pomeriggio alle corse dei cavalli.

BRUSSELLES 27 (N). Cantagalli, incaricato da Canevaro, espresse al Governo belga i ringraziamenti del Governo italiano per l'accoglienza fatta all'incrociatore *Liguria.*

Il nuovo comandante delle truppe eritree. ROMA 27 (N). Il re ricevette oggi il tenente-colonello Tromboli, comandante delle truppe d'Africa, trattenendosi a parlare lugamente dell'Eritrea.

Fra sovrani e principi. BERLINO 27 (N). Contrariamente a quanto affermano i giornali viennesi, è stabilito che l'imperatore Guglielmo non si recherà a Vienna alle feste per l'inaugurazione del monumento all'arciduca Alberto.

Per rinnovare le nozze di Venezia col mare. VENEZIA 27 (N). Il ministro Baccelli ha telegrafato al sindaco, pregandolo di iniziare una sottoscrizione per rinnovare l'antica festa del mare, costruendo un nuovo Bucintoro. Il ministro mise a disposizione del sindaco mille lire. Il sindaco si sottoscrisse per cinquecento lire, riservandosi di studiare il modo perchè l'iniziativa si effettui.

In morte del conte Hohenvart. VIENNA 27 (B). Alla vedova del conte Hohenvart pervennero condoglianze da parte di arciduchi ed arciduchesse, nonchè da parte del presidente dei ministri conte Thun. Fra le corone deposte nella camera ardente figurano quelle della Camera dei signori, del Consiglio dei ministri, del club Hohenvar alla Camera dei deputati e del Grande possesso conservatore boemo.

Il re senza calzoni. LONDRA 27 (N). Un dispaccio da Nuova York comunica essere giunta colà una lettera dell'ammiraglio Kautz da Samoa, nella quale è detto fra altro: „Posso assicurare che nè io nè i miei amici abbiamo fatto mai cosa di cui si debba vergognarsi."

L'ammiraglio Kautz dice inoltre d'esser stato costretto a suo tempo a nominare il re Tanu Malietoa. Il re è del resto persona affatto innocua, la quale sebbene porti in testa un cappello francese a tre punte, se ne va attorno senza calze, senza scarpe e senza calzoni, ciò che col tempo splendido che fa attualmente ad Apia deve esser tutt'altro che molesto.

Nomine militari. VIENNA 27 (N). Il bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblicherà domani la nomina dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, che fino ad ora era tenente maresciallo, a generale di cavalleria. L'arciduca Lodovico Vittore verrà nominato generale d'artiglieria.

Gli scioperi nel Belgio. BRUSSELLES 27 (B). A Beaurivage il numero degli scioperanti ascende a 15.236; da ieri in poi dunque il numero degli scioperanti è aumentato di 2064. Le più danneggiate dall'allargamento dello sciopero sono le miniere di Dur e di Elonges, dove 1478 minatori abbandonarono il lavoro. Nel bacino di Santer la situazione è migliorata, perchè 800 minatori vi hanno ripreso il lavoro.

LIEGI 27 (B). Nel bacino di Liegi e precisamente nelle miniere di Lerrang il numero degli scioperanti è aumentato di 900.

Il deputato Pescetti in carcere. FIRENZE 27 (N). Il deputato Pescetti si è costituito oggi nel carcere delle Murate. Fu rinchiuso nella cella N. 12. Pescetti portò seco parecchi libri.

Il primo maggio a Roma. ROMA 27 (N). L'*Avanti* annuncia una festa campestre per il Primo Maggio. Vi parlerà l'on. Costa. Si terrà pure una refezione. Una lotteria verrà organizzata dal gruppo femminile. La riunione sarà privatissima.

Per gli esportatori dei vini dall'Italia. ROMA 27 (N). Il ministro dell'agricoltura diramò severe disposizioni agli istituti incaricati del rilascio dei certificati d'analisi per l'esportazione dei vini in Austria. Al confine gli agenti della dogana debbono controllare se i certificati sieno in regola, altrimenti devono segnalarli a tutto a danno degli esportatori.

Una ferrovia da Alessandretta all'Eufrate. LONDRA 27 (N). Il capitalista ungherese Ernesto Resnitzer, il quale è domiciliato a Londra, ha chiesto la concessione per la costruzione di una ferrovia da Alessandretta al Golfo Persico, via Aleppo, Bagdad e Bassora e poi più oltre lungo le rive dell'Eufrate. Una linea che si diramerà dal tronco principale e congiungerà questo alle ferrovie dell'Asia minore. Il concessionario si sarebbe assicurato il concorso di molti capitalisti inglesi.

La peste. COSTANTINOPOLI 27 (B). A Gedda ieri l'altro sono morte di peste due persone.

Una città in fiamme. LUGOS 27 (B). La città di Karansebes arde in cinque punti. Il vento gagliardo rende difficilissima l'opera di speguimento. Da qui sono partiti per Karansebes, con treno ferroviario, truppa e pompieri.

Una banda di ladri bene organizzata. BUDAPEST 27 (N). La polizia è occupata già da settimane a scovare gli affigliati ad una banda di ladri e truffatori. Dalle indagini fatte fino ad ora risulta che la banda deve esser composta di giovani intelligenti ed intraprendenti. Essi hanno statuti propri, un gergo segreto, un direttore e tenevano regolarmente adunanze, nelle quali trattavano dei loro affari. La polizia riuscì ad arrestarne finora una decina. Gli arrestati sono giovanotti dai 25 ai 30 anni. Uno è riuscito a fuggire.

I drammi della miseria. BERLINO 27 (N). L'ex commerciante Guglielmo Hiftermann ha ucciso nella sua abitazione le sue due figlie e poi si è impiccato. Il motivo di questo terribile dramma famigliare è la miseria.

Il Hiftermann era ultimamente tenitore di libri. In seguito a malattia perdette il posto e siccome egli non percepiva più che una sovvenzione di 15 marchi mensili, così la sua famiglia languiva nella più squallida miseria. Nell'ultimo tempo, lo sciagurato era divenuto quasi completamente cieco.

Banca a.-u. VIENNA 27 (N). Il Consiglio generale della Banca a.-u. riconobbe doversi aspettare prima di ridurre il saggio d'interesse, non essendo consigliabile il ribassarlo sui mercati pubblici, mentre i corsi esteri di cambio non sono soddisfacenti e quindi la scorta di oro della Banca non è all'altezza richiesta dalle imminenti esigenze degli affari di primavera.

GIULIO CLARETIE 15

AMOR DI PADRE

Il *partenaire* di Daniele Mortal, il signor Laverdac, gli aveva offerto venti volte di cessare la partita. No. La frenesia del giuoco lo agitava; egli si chinava sulle carte, le voltava tremando, rideva nervosamente e diceva e ripeteva con voce ansante:

— La rivincita! La rivincita!

V'era circolo attorno a lui. Gli astanti si dicevano che soltanto quel Daniele poteva avere tanta audacia. E Daniele giuocava sempre.

— Finiamola! - ripeteva il suo avversario.

— No, no, no, - diceva lui, - voglio la mia rivincita!

L'indomani, alle otto del mattino, egli doveva *duecentomila* franchi. Gli spettatori erano stati tutti d'avviso che si dovesse rimanere su quella cifra rotonda. L'espressione faceva ridere Mortal d'un riso nervoso.

— Cifra rotonda - egli pensava, - Duecentomila lire!... E non ho il primo soldo!

Mentre rientrava all'albergo fidandosi alla stella degli avventurieri, gli fu rimessa una lettera del prefetto, del suo amico. Questi, indeciso assai, pregava il suo amico Daniele Mortal, consigliere prudente e uomo energico, di andar subito alla prefettura. Mortal, stanco, sfinito, dopo una tal notte di sovreccitazione e d'insonnia, tuffò la testa in un bacino di acqua fredda, stette un momento in quel bagno refrigerante, e finita l'abluzione uscì fresco, quasi riposato e andò alla prefettura.

Il prefetto era infermo, a letto, e leggeva dei telegrammi. Quando vide Mortal, il suo volto triste si rallegrò.

— Affari gravi - egli disse - mio caro amico. Dimmi tu ciò che s'ha da fare. Ecco. L'assemblea è sciolta: il colpo di Stato è compiuto. A Parigi si batteranno. Qual partito prendere? Io non lo so davvero. Sono ben contento di averti qui. Bisogna protestare contro il movimento? Bisogna seguirlo?

Avanti che il prefetto avesse parlato, Mortal era deciso; in un colpo d'occhio egli aveva intravisto tutto e si trovava finalmente, e con qual gioia! nel suo elemento di lotte e di avventure.

— Si tratta, capisci - riprese il prefetto - di salvare l'ordine, la proprietà, la famiglia!

Mortal approvava con la testa e sorrideva ironicamente.

— Ebbene - egli disse - si tratta di salvare tutto ciò e tu esiti! Ma, animale che sei, è la fortuna che ti giunge! Il paese lascierà fare. E' un regime nuovo che comincia e durerà finchè durerà; ma durerà certamente per far ricchi te e molti altri con te. Permettimi di agire a mio talento: vedrai che farò pel meglio.

Ritornò al suo albergo. Qualche cosa di gaio e di impaziente cantava in lui. Egli sentiva che, essendo terminato il primo periodo tumultuoso della sua vita, stava per incominciare il secondo.

Un servo lo aspettava nel suo appartamento, un servo dalla livrea di Laverdac.

— Che vuole da me il signor Laverdac? - domandò Daniele.

Il servo gli porse una lettera. Egli la aprì, la lesse. Il signor Laverdac offriva al suo disgraziato avversario tutto il tempo necessario per pagare il suo debito. Non considerava il risultato di quella partita esaltata come un debito di giuoco ordinario pagabile, secondo le regole, nelle ventiquattro ore, ma piuttosto come la perdita di una scommessa sragionevole, e offriva a Daniele Mortal la più larga latitudine o, se credeva, una rivincita per saldarla.

Una rivincita! Quella cavalleresca maniera d'agire, anzichè commuovere Daniele, lo umiliò. Dove un altro non avrebbe veduto che la generosità di un galantuomo, egli trovò la pietà di un avversario, e si sentì offeso. Macchinalmente prese la penna e, d'un tratto, con una specie di febbre, rispose al signor Laverdac.

Non aveva certamente duecentomila lire nel suo scrigno; gli occorreva anche, non aveva vergogna di confessarlo, qualche giorno per riunirli, ma un debito di giuoco è un debito d'onore, e il signor Laverdac sarebbe pagato, integralmente pagato fra poco. Non era neppure un credito che chiedeva, erano pochi giorni di proroga.

Rimise egli stesso la lettera al servo. Poi dimenticò tutto e ritornò alla prefettura. Il suo amico lo aspettava con impazienza. Si mise all'opera; si trattava di tenere in rispetto, di concerto coll'autorità militare, quella popolazione meridionale piuttosto esaltata.

Nessuna contrada fu, in quell'epoca, più provata di quella in cui il caso aveva portato, per qualche giorno, Daniele Mortal. L'avventuriere godè largamente del dramma che davanti a lui si svolgeva: una contrada in armi, subito schiacciata, delle famiglie rovinate, dei focolari deserti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per un'elettrovia fra Trieste ed Opicina. Nella seduta del 23 marzo p. p. il Consiglio municipale prendendo atto dell'offerta presentata dall'ing. Gino Dompieri, per conto della ditta Lahmeyer e Comp. per la costruzione di una ferrovia elettrica da Trieste ad Opicina, la rimetteva alla Commissione municipale al commercio, perchè, sentito previamente il parere dell'Ufficio tecnico comunale e del Consiglio di amministrazione dell'Officina del gas, avanzasse in merito le sue proposte.

La Commissione incaricata si mise subito al lavoro, nominando all'uopo un proprio sottocomitato, composto del presidente on. Combi e degli on.i Bratos, Cesare e Polacco, e discutendo poi l'argomento in seduta plenaria.

Il parere dell'Ufficio tecnico suona favorevole al progetto presentato, che dichiara generale e completo. Riguardo alle condizioni poste dagli offerenti, si dichiara propenso ad accordare l'occupazione di suolo pubblico, suggerendo le relative prescrizioni e limitazioni. In quanto alla domanda di cessione gratuita dell'area per l'impianto della stazione centrale, l'Ufficio tecnico non ne trova consigliabile l'accoglimento, perchè la perdita di buon tratto di fronte sulla strada e nella posizione migliore in rapporto ai livelli influirebbe sul valore e sull'utilizzabilità del resto del fondo preso di mira. Ritiene pertanto sia da chiedersi il prezzo di f. 1.50 al metro quadrato, quindi per m. q. 3600, f. 5400. — L'Ufficio tecnico sconsiglia poi il Comune dal farsi fornitore della forza elettrica, non essendo di sua convenienza l'addossarsi impegni di simil genere, con una centrale propria, per ubicazione e per ordinamento poco adatta a fornire energia a scopo di trazione, specie a distanze considerevoli. Trova accettabile invece la proposta di fornire il gas a prezzo ridotto, sulla base delle indicazioni che darà l'Officina comunale, quando ne sia garantito un consumo annuo minimo.

L'Officina comunale del gas dichiara di essere in grado di fornire la quantità di gas richiesta, vale a dire circa m. c. 300 mila annui.

Osserva però che questa fornitura, rappresentando circa l'aumento annuale del consumo di gas, potrà rendere necessario un ampliamento di opere prima di quello che altrimenti occorrerebbe, senza che nell'utile della vendita se ne trovi il corrispettivo. Per potere poi fornire il gas nella misura richiesta, al contatore della progettata stazione elettrica, occorrerà provvedere da una parte ad un rinforzo della conduttura esistente e dall'altra eseguirne un nuovo tratto.

La spesa complessiva per questa opera è la seguente: Rinforzo f. 27.845, Tratto nuovo f. 900, totale f. 28.745.

Riguardo al prezzo offerto dalla ditta richiedente (soldi 3.6 per m. c.) l'Officina osserva che il prezzo di costo del gas, calcolato sulla media del quinquennio 1894-98, è di soldi 3.77 il metro cubo.

In questo prezzo però non è compreso alcun importo per l'ammortizzazione delle opere, la quale, se devesi ritenere già compiuta per le opere vecchie e trovare ad ogni modo la sua copertura anche per opere nuove nell'utile ricavato dalla vendita, ove questo utile avesse a mancare (come è appunto il caso presente) dovrebbe trovare esecuzione in un'aggiunta del prezzo di costo.

Quanto all'energia elettrica, l'Officina ne calcola il costo approssimativo in 6 soldi il chw. o. alle sbarre raccoglitrici della propria stazione centrale elettrica; mentre ai morsetti della centrale della progettata ferrovia dovrebbe calcolarsi un aumento del 75 ed anche del 100 per cento, più una spesa di fiorini 11.500 per collocamento di condutture. Osserva peraltro che, per poter fornire questa forza elettrica, l'Officina dovrebbe sospendere le trattative che ha avviate con altri stabilimenti (i quali offrono un prezzo di molto maggiore) oppure provvedere ad un aumento di produzione.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina conclude col rilevare che qualsiasi prezzo voglia il Comune chiedere, sia per il gas, sia per l'energia elettrica, sarebbe opportuno riservare la modificazione del prezzo a seconda delle risultanze dell'esercizio.

* Raccolti questi pareri, la Commissione, al Commercio discusse minutamente l'offerta, prendendone in considerazione anzitutto la massima, poi uno per uno i punti di dettaglio.

Unanime nel salutare con plauso il progetto, non credette di far sua la proposta dell'Ufficio tecnico per il pagamento del fondo, ritenendo che il Comune debba facilitare del suo meglio l'attuazione di un progetto la cui utilità non ha bisogno di essere dimostrata. Tenuto il debito conto di tutti gli altri suggerimenti dell'Ufficio tecnico e dell'Officina del gas, la Commissione al Commercio proporrà al Consiglio nella seduta di stasera, - referente l'assessore dott. Boccardi - i seguenti punti di deliberazione:

1) Da parte del Comune di Trieste è assicurato alla ditta Lahmeyer & C.° di Francoforte s. M. il permesso di costruire ed esercitare direttamente o per mezzo di terzi una elettrovia a filo aereo da Trieste ad Opicina, secondo il progetto in presentazione.

2) Alla Società stessa è conceduta in massima, per tutta la durata della concessione governativa - epperò per anni 60 - la occupazione gratuita di suolo stradale in via del Torrente e in piazza della Caserma, giusta i piani prodotti, con tutte le modalità e condizioni di linea tecnica, esposte nel premesso parere dell'Ufficio tecnico comunale.

3) Il Comune di Trieste concede gratuitamente in temporaneo uso, per gli scopi dell'esercizio, per tutta la durata della concessione o finchè esso duri - e precisamente per l'impianto della stazione rigeneratrice, rimessa, officina, ecc. - un'area di 3500 a 3600 m² del fondo comunale N. T. 575 di Guardiella, con ciò che la Società debba prendere diretti accordi coll'Ufficio tecnico comunale nel fissare il sito per la collocazione de' propri impianti, in modo che la residuante porzione del fondo ne abbia il minor possibile deprezzamento.

4) Il Comune fornisce alla ditta Lahmeyer & C.° il gas illuminante, occorrente al suo esercizio, nel quantitativo annuo di almeno 300.000 m³, stabilendo come prezzo di base quello di fior. 0.04 (quattro) il m³, riservata la modificazione del prezzo stesso a seconda delle risultanze annuali dell'esercizio dell'Officina comunale ed intendendosi limitato l'obbligo della fornitura al tempo in cui il Comune sarà per esercitare quel ramo di produzione.

5) E' fatta condizione alla ditta Lahmeyer & C.° che per l'esercizio, a classe unica, i prezzi di passaggio non possano oltrepassare cent. 30 di fior. per una corsa semplice e cent. 50 di fior. per andata e ritorno. Per le stazioni intermedie sarà fissato, sulla base del prezzo per l'intero percorso, un prezzo graduale corrispondente. Incomberà alla ditta di instituire nei giorni feriali una corsa mattinale, pel solo tratto da Opicina a Trieste al prezzo di soldi 10 per persona. Resta in facoltà della ditta Lahmeyer & C.° di aggiungere nelle corse ordinarie una classe riservata a prezzi maggiori.

6) A garanzia per l'esecuzione dell'opera dopo ottenuta la concessione, nonchè per l'esercizio, la ditta Lahmeyer & C.° dovrà depositare nelle casse del Comune una cauzione di fior. 5,000 (cinquemila) v. a.

7) Il Consiglio della città, preso atto della dichiarazione della ditta offerente, che se la concessione governativa sarà ottenuta entro sei mesi dalla data della domanda, essa s'impegna di attivare l'esercizio entro il maggio 1901, riconosciuta l'utilità dell'opera progettata, esterna il voto che la elettrovia Trieste-Opicina possa essere inaugurata già nella primavera del 1900 e dà incarico all'Esecutivo di rendere di tale suo voto partecipe l'eccelso Governo a sollecitare un riscontro alla presentata domanda di concessione.

8) E' incaricata la Delegazione municipale di concretare a suo tempo tutte le altre modalità del convegno e di darvi forma legale.

⁂

Abbiamo troppe volte caldeggiato miglioramenti nella viabilità cittadina e nelle comunicazioni col territorio, e specialmente con l'altipiano, perchè occorra che aggiungiamo sembrarci ottimo il concetto adottato dalla Commissione al Commercio: e cioè che il Comune debba venire incontro con tutte le facilitazioni che stanno in suo potere ad un'opera di così indiscutibile utilità come una congiunzione ferroviaria con Opicina, eventualmente prolungabile fino a [illegible]. Certo a noi sarebbe parsa preferibile una comunicazione più rapida; - ma non sarebbe ragionevole opporsi ad un'elettrovia, che si manifesta quasi sicura, per attenderne un'altra migliore, che apparisce molto incerta.

Non possiamo quindi che approvare la linea di condotta della Commissione al Commercio, le cui proposte si presentano confortate da ottimi argomenti. Una ve n'è, peraltro, che ci sembra abbisogni di una più esatta determinazione: quella che si riferisce al prezzo dei 300.000 m. c. di gas che verrebbero forniti alla ditta richiedente. Con l'indicare il prezzo „sulla base di 4 soldi", riservata però la modificazione di esso a seconda delle risultanze dell'esercizio dell'Officina, non ci risulta ben chiaro che cosa la Commissione abbia voluto stabilire. O la base sono i 4 soldi, o lo è il costo effettivo della produzione.

Il prezzo di costo del gas, calcolato sulla media dell'ultimo quinquennio (dal minimo di soldi 3.27 nel 1896 al massimo di soldi 4.31 nel 1898), è stato di soldi 3.77 per metro cubo, non compresa però l'ammortizzazione delle opere. Stabilendo la base in 4 soldi, la Commissione ha inteso forse di fissare in 23 millesimi di soldo per metro cubo tale quota d'ammortizzazione e conteggiarla in più del prezzo di costo di ciascun anno? Ciò è possibile, ma non è detto in alcun punto della riferta.

A noi pare quindi che, decidendo il Consiglio di accordare alla ditta Lahmeyer e Comp. il gas al prezzo di costo, sia superflua un'indicazione approssimativa di alcuna cifra, bastando l'accenno che non si esigerà che il prezzo di costo, nel quale dovrebbe, così almeno pare a noi, esser compresa l'ammortizzazione di tutte le opere da impiegarsi nella produzione di questi 300.0000 m. c.

Questa determinazione è tanto più necessaria, inquantochè il Comune non si ritiene qui chiamato a fare sacrifici per una impresa, dalla quale esso possa attendersi un lucro qualsiasi; il Comune si prefigge soltanto di accordare tutte le facilitazioni che sono in suo potere ad un'opera di publica utilità, iniziata da una Casa industriale, che ha di mira la conclusione di un affare possibilmente buono. D'accordo dunque che il Comune faccia tutto quello che può, ma le facilitazioni ch'esso è per accordare saranno approvate da tutti finchè si risolvano in una rinuncia ad ipotetici lucri, ma non potrebbero essere in egual modo generalmente accette, quando dovessero implicare un reale aggravio, corrispondente ad un esborso di danaro, senza alcuna partecipazione del Comune agli eventuali utili. Ora questo esborso si avrebbe certamente quando nel prezzo di costo del gas non si calcolasse anche l'ammortizzazione delle opere necessarie alla sua produzione e condotta, sempre in proporzione della fornitura di 300.000 metri cubi annui.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta sig.a Lucia ved. Gortan, dai sig.i Giuseppe e Maria Ancona, figlia e genero dell'estinta, c. 25.

Per onorare la memoria del defunto signor Mario de Zuccoli, da F. S., c. 20.

Dal sig. Ottavio Rauber, per una scommessa perduta, c. 3; dal dott. Michael c. 2, per un metodo.

Associazione Progressista. Il congresso generale ordinario dell'Associazione Progressista si terrà giovedì prossimo, alle 8 pom., nella sala della Società di Minerva, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Il „Secolo" di Milano a soddisfazione dell'„Osservatore Triestino" e della „Triester Zeitung. Paragonare i deputati savoiardi al Parlamento subalpino, che usavano, per onesta tradizione, la lingua francese, alla minoranza slava della Dieta istriana, che vuole imporre, quale nuovo titolo di padronanza, il suo idioma slavo, è un avvicinamento strano, paradossale, grottesco. Dedurne, poi, che gl'italiani dell'Istria debbano accettare lo slavo della minoranza dietale, allo stesso modo che i piemontesi accettarono il francese dei savoiardi, è argomentazione da incoscienti, è leggerezza che presuppone un'incredibile ignoranza delle condizioni della nostra regione.

Questo paragone veramente balordo e questa deduzione penosamente ingenua, li fa il milanese *Secolo* in coda ad una corrispondenza triestina, che narra gli ultimi incidenti provocati dalla minoranza slava alla Dieta di Capodistria. E noi lo abbiamo letto, questo commento del *Secolo* - giornale vietato in Austria - riportato nell'... *Osservatore Triestino*, il giornale ufficiale, e, tradotto in tedesco, nella... *Triester Zeitung*, il giornale ufficioso, che hanno avuto il compiacimento di riprodurlo contemporaneamente, quasi obbedendo ad eloquente parola d'ordine.

Bel trionfo!

Il *Secolo*, dunque, è giornale nato ieri? E' piombato dalle nuvole? Ed ignora del tutto le condizioni della Giulia, che non sono, disgraziatamente, per nessun lato paragonabili a quelle del Piemonte, arrotondato dalle valli francesi della Savoia?

Ebbene, facciamogli un po' di lezione - increscioso dovere che mai ci saremmo aspettati di dover compiere:

I deputati e senatori savoiardi, parlanti in francese a palazzo Carignano e a palazzo Madama, non volevano certamente fare in questo modo una dimostrazione antitaliana, nè aspiravano alla gallicizzazione del Piemonte. Parlavano francese semplicemente perchè con l'italiano non avevano dimestichezza tale, che potessero usarlo nelle aule legislative. E per la maggioranza italiana del Parlamento subalpino il francese non era lingua ignota, perchè essa è stata sempre nel patrimonio intellettuale di ogni persona colta.

Sarebbe stato ben differente il caso se i savojardi, anzichè francesi, fossero stati tedeschi o slavi, e se usando del tedesco o dello slavo - lingue ignote ai rappresentanti del Piemonte - avessero cercato di affermare un programma di conquista a danno del popolo italiano. Ma se questo fosse stato il caso, non si sarebbero comportati a Torino come si sono comportati gli italiani a Parenzo, a Pola ed ora a Capodistria?

Perchè qui - lo impari il *Secolo* - è appunto così: la minoranza slava, che fino a pochi anni fa usava la lingua della maggioranza, - e i lavori della Dieta allora erano più rapidi e più fecondi di bene per tutta la provincia, - s'è messa un giorno a fare dell'*ostruzionismo*, e questo ostruzionismo lo ha iniziato parlando una lingua *non compresa* dalla maggioranza.

La minoranza slava conosce la lingua italiana a perfezione, perchè di essa deve servirsi nei rapporti sociali, e negli affari, perchè tutto quel che è civile nell'Istria è italiano, e senza questa lingua non vi si vive. Ma essa usa lo slavo alla Dieta sapendo che gli italiani non lo conoscono, anzi appunto per ciò; e sloveni e croati son soddisfatti del chiasso che con questa loro tattica suscitano in quelle aule, perchè in questo modo possono darsi l'aria di vittime della *prepotenza* italiana.

La quale *prepotenza* non è che legittima difesa del carattere nazionale della provincia, cui appunto gli slavi attentano col pretendere il riconoscimento della bilinguità nella Dieta, per ottenere poi la bilinguità nell'amministrazione provinciale e negli uffici dello Stato.

Così e non altrimenti hanno fatto gli slavi in Dalmazia, ove dapprima penetrarono nella Dieta e poi, non diciamo come, conquistarono i Comuni. E non è passato un mese dacchè, divenuti maggioranza alla Dieta, hanno chiesto che, a cancellare ogni traccia d'italianità su tutta quella regione, sia decretato che lingua esclusiva di tutti gli uffici della Dalmazia sia la croata.

Mediti quest'esempio il *Secolo*!

Non ammettiamo di certo che, ciò che fu possibile in Dalmazia, sia per esser tale anche nell'Istria, perchè diverse ne sono le condizioni. Ma è però provato che gli slavi dell'Istria sperano con l'aiuto del Governo, di poter fare precisamente altrettanto. E le elucubrazioni slave alla Dieta rappresentano appunto il principio d'esecuzione di questo piano di conquista.

Al *Secolo* noi chiediamo questo soltanto: Non lasci facoltà di trinciar giudizi sulle cose nostre a quel qualunque dei suoi redattori, cui, per primo, capitano in mano le notizie dalle nostre province. E provveda affinchè non si insinuino più nelle sue colonne enormezze siffatte, cadute dalla penna di persona che o non sa quello che scrive o che per altri motivi - non è per noi il caso di indagarli, se ne preoccupi eventualmente il *Secolo* - scrive cose, che stampate in lingua italiana, offendono e indignano.

„I palazzi luogotenenziali si fanno o non si fanno!" è il caso di esclamare, parafrasando il marchese Colombi, di fronte alla notizia che il Governo fa sospendere la ricostruzione della sua sede locale, per mancanza di fondi liquidi e costituzionalmente spendibili.

Oh! questo difetto dell'approvazione parlamentare, il ministro delle finanze non aveva modo di conoscerlo e di prevenirlo a tempo? O non sapeva che per abbattere palazzi vecchi e per costruir palazzi nuovi ci vogliono denari?

Tutto era pronto: la sede provvisoria della Luogotenenza negli uffici già occupati dalla direzione delle Poste, in via Caserma, adattati e allestiti, i piani e gli accordi per il nuovo palazzo; e s'era anche iniziata la demolizione d'un tratto del giardino di Piazza Grande. Sulla linea della cancellata del giardino si sarebbe dovuto tirare lo steccato per chiudere l'area, entro cui si sarebbe lavorato alla ricostruzione, e per questo il Comune si affrettava ad aprire, demolendo subito un tratto di giardino, la strada che veniva a mancare. Ed ecco improvvisamente, appena iniziati i lavori, il Governo centrale telegrafare o telefonare: Alto là! Sospendete tutto! — Ma perchè? — Perchè... non abbiamo fatto approvare i crediti necessari.

Un privato qualunque, anche prima di pensare soltanto a fare una spesa, si domanda se ne abbia o no i mezzi e la possibilità. E il Governo non ha neppure quel tanto di prudenza e di ordinatezza che si esigono da ogni singolo individuo?

Davvero, che per l'ente Stato, è comica questa cacciata di mano nella tasca vuota, quasi quasi alla vigilia della *douloureuse*!

Società di Minerva. Questa sera, venerdì, la signorina Colomba Adami terrà l'annunciata conferenza sul tema: *L'Arte nel secolo XV.*

Gli acquisti del civico Museo Revoltella all'Esposizione di Venezia. Oltre ai tre acquisti di cui abbiamo dato notizia nel *Piccolo della sera* di ieri, il Curatorio del civico Museo Revoltella ha fatto acquisto anche di un paesaggio di Arnaldo Soldini, bresciano.

La conferenza a favore della Poliambulanza. Il professor Sartori tenne iersera la prima delle conferenze sui raggi Röntgen, a favore della Poliambulanza. La sala della Società Filarmonico-drammatica era occupata da un numeroso uditorio, nel quale si notavano molte gentili signore, accorse a compiere un'opera buona e nello stesso tempo a passare un'ora in proficua e divertente occupazione spirituale.

L'egregio conferenziere svolse l'argomento che aveva preso a trattare con quel brio, quella facilità d'eloquio e sopratutto quella limpida chiarezza che gli sono proprie, con serietà di scienziato, non disgiunta dalla cura dell'estetica oratoria.

Si dice che Goethe, prima di morire, gridasse, nell'espressione di un desiderio supremo, o di una suprema gioia già intravveduta: „Luce! Luce!" - Ebbene, è alla luce, che tendono le aspirazioni umane, alla luce, suprema bellezza e suprema consolazione. Da quest'esordio, il conferenziere venne a parlare del modo di propagazione della luce, che - ormai la teoria non trova più oppositori - si diffonde per vibrazioni dell'etere, tanto piccole che si misurano a milionesimi di millimetro, e tanto frequenti che si contano a bilioni per un minuto secondo. La luce, fra le sue proprietà, ha quella di rifrangersi, cioè di cambiar direzione nel passare da un mezzo all'altro di differente densità. Nel rifrangersi passando per un prisma, la luce bianca, che è composta di tutte le luci colorate unite insieme, si decompone dando uno spettro nel quale si distinguono i sette colori comunemente detti dell'iride. Ma, all'infuori di questi, prima del rosso e dopo il violetto, vi sono altri raggi, invisibili ai nostri occhi. I primi, ultra-rossi o raggi oscuri, hanno un forte potere calorifico; i secondi, raggi ultra-violetti o attinici, possiedono molte notevoli qualità, specialmente cliniche. Fra questa specie di raggi vanno annoverati quelli di Röntgen. I raggi ultra-violetti, invisibili ad occhio nudo, hanno la proprietà di rendere alcuni corpi fosforescenti e fluorescenti, ossia risplendenti come di una luce propria: sono opachi per molti corpi che i raggi comuni attraversano, come sarebbe il vetro, mentre passano facilmente oltre i metalli ed altri corpi che noi diciamo opachi; e non vengono deviati dalla calamita, per cui si deve arguire che siano dovuti a vibrazioni dell'etere.

Verso la metà del secolo scorso era di moda un esperimento, una specie di giocattolo, che si chiamava l'uovo elettrico: un globo di vetro, vuoto d'aria, nel quale si faceva entrare per due piastrine metalliche, la corrente elettrica; il globo si riempiva allora di una luce diffusa, roseo-violetta, bellissima. Questo giocattolo fu la base di importantissime scoperte. L'uovo elettrico cambiò forma e si mutò nei tubi di Crook. Si osservano in questi degli strani fenomeni. I raggi che partono dal polo negativo, detti raggi catodici, vanno a ripercuotersi sulla parete opposta del tubo, mentre sul catodo lasciano uno spazio più oscuro. Questi raggi catodici non sono vibrazioni dell'etere, perchè il campo magnetico li devia, ma sono indubbiamente dovuti a movimenti della materia. Il prof. Sartori fece vedere come in un tubo di Crook, un piccolo molinello venga messo in movimento, e come un corpo leggero sia reso incandescente dai raggi catodici. I quali poi producono nella parete del tubo una fluorescenza: i raggi Röntgen. Questo distinto scienziato tedesco deve la sua scoperta, oltre che al proprio sapere, anche un po' al caso. Un giorno che stava facendo degli esperimenti con un tubo di Crook, chiuso in una scatola opaca, vide che uno schermo, posto dinanzi alla scatola, diventava fluorescente, e nel togliere lo schermo, osservò che su di questo si disegnava la sua mano, con le ossa più distinte che le parti carnose. La fotografia dell'invisibile era trovata. Lo scienziato, che aveva scoperto una cosa a cui altri prima di lui erano passati vicino senza notarla, chiamò modestamente i nuovi raggi: *raggi X.*

Per produrre la scintilla elettrica nei tubi di Crook, ci vuole un apparato, che è un rocchetto di Rumkorff. Come già abbiamo detto, scopo delle presenti conferenze è appunto quello di procurare alla Poliambulanza i mezzi per acquistare un simile apparato. Il prof. Sartori mostrò la straordinaria potenza del rocchetto di Rumkorff che si tratterebbe di acquistare per la Società, la cui scossa sarebbe infallibilmente letale, ma la cui opera sarà invece altamente benefica.

L'egregio conferenziere terminò con un vero inno alla scienza e a quella fata onnipossente ch'è l'elettricità. Ebbe applausi caldissimi e prolungati.

⁂

Terminata la conferenza, il professor Sartori invitò quei signori che lo volessero, a farsi fare una radiografia della mano, che verrà presentata durante la conferenza di stasera, nella quale il dottor Edoardo Menz parlerà sui raggi Röntgen applicati alla medicina.

Nuptialia. La gentilissima signorina Ada Grablovitz si unì ierilaltro in matrimonio con l'egregio signor Attilio Trobits.

Contratulazioni ed auguri sinceri.

Il Congresso della Riunione Adriatica di Sicurtà. Gli azionisti di questo grande e fiorente istituto di assicurazione si radunarono a congresso ieri alle 6 pom. e fu data lettura della riferta concernente la gestione dell'anno 1898, riferta che come sempre è straordinariamente sobria e quale si addice alla serietà della Compagnia.

Riassumiamo i seguenti dati:

Le assicurazioni del *Ramo Vita* ottennero ottimi risultati. Alla fine del 1898 erano in vigore fior. 96 milioni e mezzo di somma assicurata e fior. 236.357 di Rendite. I frutti di questa sezione fruttarono complessivamente f. 1.014.036. Visto poi che fra il piede d'interesse del 4% adottato per il calcolo delle riserve di premio e il censo medio che si ricava dall'impiego dei capitali, l'utile oramai è molto lieve, la Compagnia ritenne cosa prudente di prepararsi fino da ora al passaggio ad un piede d'interesse più basso, destinando dall'utile l'importo di ben f. 200.000 per formare una riserva sussidiaria di premi per la riduzione del piede d'interesse.

Nel *Ramo Incendi* furono riscossi complessivamente fiorini 7.238.490 di premi in confronto di f. 7.044.675 incassati nel 1897. Questo Ramo, peraltro, fu ancora più gravemente colpito da sinistri che nel 1897; furono pagati cioè per sinistri fior. 5.268.867 ciò che costituisce un maggiore aggravio di f. 144.092 di fronte alla gestione del precedente esercizio. La riserva di premi, già molto elevata, fu ancora aumentata e portata al 60% ed ascende ora a f. 2.300.938, netti da riassicurazioni.

L'introito di premi nel *Ramo Trasporti* fu di fior. 513.256 in confronto di fior. 465.024 incassati nel 1897. La riserva di premi, depurata dalle riassicurazioni, è di f. 90.967.

I capitali del Bilancio generale hanno prodotto f. 207.947 d'interesse.

L'utile residuo dell'esercizio è di fiorini 404.959.19. Agli azionisti viene ripartito il dividendo di fior. 75 per azione, come nello scorso anno.

Le riserve della Compagnia al 31 decembre 1898 ascendevano ad oltre fiorini 29.146.900, aumentate in confronto all'anno precedente di circa 2 milioni di fiorini.

Il patrimonio della Cassa di previdenza e risparmio fra gli impiegati della Compagnia ascende a f. 524.138.65 compresa la assegnazione fatta da questo Bilancio.

I dati fin qui esposti dimostrano con eloquente evidenza come, in mezzo al cattivo andamento generale delle Compagnie di assicurazioni della Monarchia austro-ungarica, l'Amministrazione della Riunione Adriatica sappia affrontare le avversità anche eccezionali e conseguire un utile rilevante. La riferta termina con la comunicazione che in seguito alla nuova legge italiana sulla assicurazione degli operai contro gl'infortuni, l'Internazionale e la Riunione Adriatica hanno cooperato alla fondazione di una Società con la sede in Milano per l'esercizio delle assicurazioni contro gli infortuni nelle varie sue forme, Società che, costituitasi sotto il nome di „Società anonima di assicurazioni contro gl'infortuni e di Riassicurazioni l'Assicuratrice italiana" ha iniziato le sue operazioni il 1. di luglio del 1898.

Il Congresso si chiuse con la nomina di alcune cariche sociali e precisamente: il signor Paolo barone de Ralli a direttore ed il signor cav. Giorgio Afenduli a revisore.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria della defunta sig.a Lucia ved. Gortan, dai nipotini dell'estinta, Ferruccio e Cairoli Abeatici, unitamente ai sig.i Menotti, Mario e Clelia Abeatici, c. 15, dai nipotini Lucia e Peppino Gorian (assenti) c. 10, dai sig.i Ada e Guido Gortan, c. 10, tutti a favore della Guardia medica; dalla famiglia Francesco Buzzi, c. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia; dai nipoti dell'estinta Rita, Mario, Emma, Olga e Nella Tomaselli (assenti) c. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Vita Salom, dal sig. Giuseppe Montiglia, c. 10 a favore della Guardia medica, c. 10 a favore della Fraternita